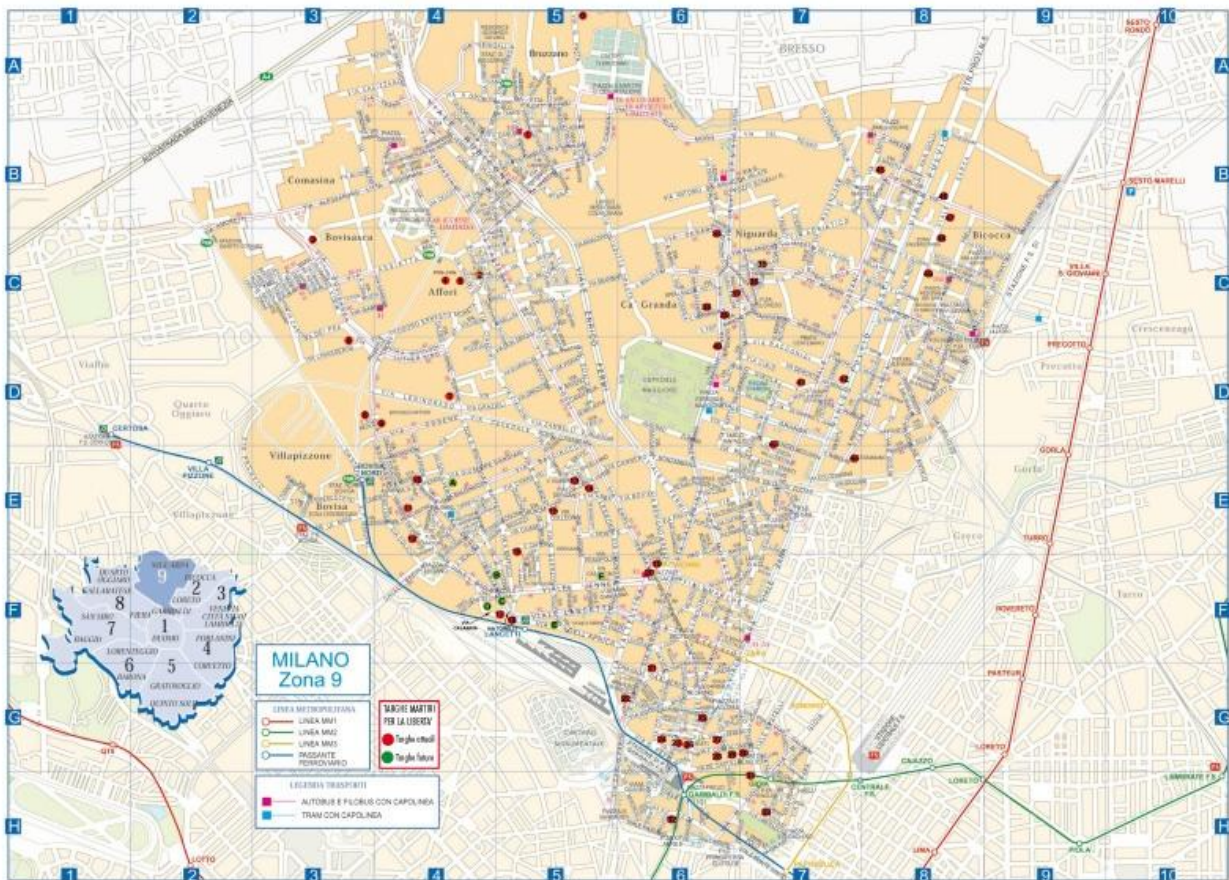


PROGRAMMA ELETTORALE DELLA COALIZIONE

MUNICIPIO 9



2016 **STEFANO
PARISI**
SINDACO



IL MUNICIPIO, CASA TUA!

È INDISPENSABILE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I CITTADINI IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI PER RENDERE IL TERRITORIO UN AMBIENTE ADATTO AD UNA QUALITÀ DELLA VITA MIGLIORE DI QUELLA ATTUALE.

**RITROVARSI... PARTECIPARE... DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO PER UN MUNICIPIO COME “CASA NOSTRA”
SOLO INSIEME POSSIAMO RAGGIUNGERE QUESTO AMBIZIOSO OBIETTIVO.**


PREMESSA

Milano deve tornare ad essere la città delle opportunità. Una città viva e capace di anticipare le migliori tendenze economiche e culturali.

Nei suoi momenti più fortunati come in quelli che lo sono stati meno, la nostra città ha sempre nutrito uno spirito di frontiera. Milano vive e ama il progresso, premia e ammira il successo, ma sa anche fare comunità, prendersi cura del bene comune, sostenere chi sta peggio.

Noi crediamo nei milanesi. Nella loro straordinaria energia. Nella contagiosa voglia di fare che mettono nelle cose, anche le più piccole. Nella generosità che impiegano a vantaggio di chi fa più fatica. Nella genialità che sanno applicare sia all'utile che al bello. Nell'amore che nutrono per la loro città.

Il punto centrale del nostro programma è proprio questo: noi crediamo nei milanesi.



La prossima Amministrazione comunale avrà come compito primario aiutare i milanesi a costruire, giorno dopo giorno, la città che desiderano. Non si limiterà ad “ascoltarli”: saprà renderli protagonisti, per costruire assieme una città che non teme il futuro. Una città più vivibile, più sostenibile, più smart, più innovativa, capace di fare leva sulle sue eccellenze nell’impresa come sul suo spirito civico. Una grande capitale del mondo.

Una capitale del design, della moda, della cultura, della ricerca, dell’impresa, dell’integrazione, della solidarietà. Una capitale da cui si può partire, perché non c’è luogo nel mondo che sia davvero lontano, ma nella quale si desidera tornare, perché è un privilegio chiamarla casa.

Per questo dobbiamo liberare le energie e le capacità dei milanesi da tutto quello che le soffoca o le limita, si tratti della burocrazia o del fisco, della congestione della mobilità o dell’inquinamento, della paura per l’incolumità fisica o della concorrenza sleale di chi vive fuori dalla legge.


Milano deve tornare ad essere quello che è sempre stata: la città delle opportunità.

LE NOSTRE PRIORITÀ

Il futuro del mondo passa dalle città. Il tasso di urbanizzazione aumenta più velocemente della popolazione mondiale. Rispetto alla popolazione totale, negli ultimi trent’anni la popolazione urbana è aumentata dal 39 al 51%. Nel 1900, solo il 13,6% degli esseri umani viveva in città: oggi, una persona ogni due vive in una città.

Le città sono i polmoni della crescita economica: riuniscono competenze ed idee, consentono una migliore divisione del lavoro, moltiplicano le capacità d’innovazione. La vera competizione internazionale, nel prossimo futuro, non sarà solo fra Stati: ma soprattutto fra grandi aree urbane. In questa competizione, le alternative per Milano sono due: crescere, acquisire nuova centralità in Europa e nel mondo; oppure rassegnarsi a un ruolo marginale.

Perché Milano torni ad essere davvero la città delle opportunità per tutti, deve diventare più attrattiva: richiamare intelligenze e risorse da tutto il mondo. Nella competizione globale per i talenti, oggi Milano è la 32esima città al mondo, 18esima tra le europee.



Milano è una città che sta invecchiando. Il saldo naturale della nostra città è da anni negativo. C'è un importante flusso di giovani milanesi che vanno altrove alla ricerca del successo professionale. L'elemento demografico deve essere al centro delle nostre valutazioni e delle nostre politiche per il futuro della città, incluso l'impegno prioritario a garantire agli anziani piena cittadinanza, con politiche a tutela della sicurezza e della dignità della popolazione.

Per crescere, però, una città ha bisogno di giovani: energie vive nel mondo del lavoro, nuovi consumatori, intelligenze fresche messe a disposizione del bene comune. Questo significa una particolare attenzione alle esigenze della famiglia in ogni aspetto dell'organizzazione della vita cittadina, ma anche la capacità di attrarre i giovani più capaci e più brillanti, mettendoli in condizioni di trovare a Milano le opportunità che cercano. Una città attrattiva ha bisogno di servizi intelligenti e flessibili, che sappiano accompagnare la persona in tutte le fasi della vita.

Una città ha bisogno di diversità: a Milano oggi i nuovi italiani sfiorano il 20% della popolazione e rappresentano una grande risorsa, anche imprenditoriale. Ma sono spesso lasciati soli da istituzioni pubbliche che non vogliono e non sanno interagire con loro, salvo coltivare una visione tutta ideologica dell'integrazione. Istituzioni che non sanno distinguere fra chi viene a Milano per integrarsi nella nostra cultura e nei nostri valori sociali e civili, e chi viene per delinquere o comunque per imporre i suoi modelli incompatibili con una società aperta.

Milano deve essere capace di attrarre energie nuove e di consentire a chi già ci vive di esprimere tutto il suo potenziale. Deve valorizzare il potenziale di una "aging society", facendone una risorsa per lo sviluppo.

Per essere più attrattiva, Milano deve anzitutto essere una città capace di esprimere crescita economica, di creare lavoro e ricchezza. Ma deve anche essere una città nella quale crescono tutte le dimensioni del benessere.

Per questa ragione, il nostro programma vuole rendere Milano più attrattiva migliorandone la performance su sei diverse dimensioni:

Vivibilità. Per una città sicura e piacevole da vivere, per tutti e ovunque. Milano deve essere una città dove è bello vivere per tutti: sicurezza, mobilità, servizi efficienti e di qualità.

Sostenibilità. Per una città lungimirante nella valorizzazione dell'ambiente e nell'attenzione agli sprechi.



Milano deve essere una città più verde, con aria pulita, e che minimizza gli sprechi e i rifiuti non riciclabili.

Intelligenza. Per una città efficiente, che utilizza le nuove tecnologie per rendere la fruizione dei propri servizi diffusa e immediata.

Milano deve avere un Comune semplice ed efficiente, che dà valore al tempo delle persone e con il quale ogni singolo cittadino possa interagire facilmente e con serenità.

Innovazione. Per una città che sa pensare vent'anni e più nel futuro, e riesce a costruirne le fondamenta oggi.

Una città che sa attrarre e far crescere l'eccellenza nella ricerca e che promuove un ecosistema virtuoso a supporto dello spirito imprenditoriale. Una città che sa convincere chi vive di innovazione che non c'è posto migliore per vivere d'innovazione, che Milano.

Italianità. Per una città che valorizzi a livello mondiale le eccellenze italiane (moda, design, agro-alimentare, cultura, manifattura di qualità) stimolandone e supportandone la visibilità e la crescita.

Una città che sa promuovere qui e nel mondo le eccellenze italiane e che si mette a disposizione delle sue aziende per favorirne la crescita e l'internazionalizzazione.


Civismo. Per una città che è orgogliosa di prendersi cura di se stessa.

Una città aperta alla società, che si prende cura del bene comune e che è attenta ai più deboli e bisognosi; che sperimenta nuove modalità di intervento con associazioni, fondazioni e privati.

Migliorare su tutte queste dimensioni significa crescere. E infatti crescita economica, crescita del benessere sociale e crescita della vivibilità e sostenibilità ambientale sono i tre grandi obiettivi che ci diamo per Milano. Siamo certi che si possono e si devono perseguire contemporaneamente.

IL NOSTRO MODELLO

Vogliamo che Milano sia sempre più la città delle opportunità: più vivibile, più sostenibile, più smart. Una città che si apre all'innovazione e che sa costruire sullo spirito civico dei milanesi.



La Milano che vogliamo è una città che riesce a mobilitare tutte le sue energie; che non impedisce al privato di fare e di intraprendere; che valorizza ed esalta le competenze e la creatività del terzo settore.

La Milano che vogliamo non è brillante, vivace e sicura soltanto in alcune zone di pregio, e abbandonata a se stessa nei quartieri in cui vive la maggior parte dei milanesi. Il nostro obiettivo è ricucire il tessuto urbano garantendo la qualità delle strutture e dei servizi in ogni parte della città, e consentendo ai milanesi di riappropriarsene in condizione di comfort e sicurezza.

La Milano che vogliamo non è una città in cui il Comune pensa di avere il monopolio delle buone idee: è una città in cui il Comune attiva i contributi dei milanesi, non per “ascoltarli” in modo ipocrita, ma per lasciare spazio alle loro iniziative e alla loro creatività. Non vogliamo un Comune solista: ma un Comune cassa di risonanza, che valorizza e mette a fattor comune competenze e capacità diffuse nella città.


Sappiamo che negli anni a venire dovremo operare in presenza di un forte vincolo di bilancio. Sappiamo che la legge 243/2012, che attua il nuovo articolo 81 della Costituzione relativo all'equilibrio di bilancio, richiede che il Comune rispetti il pareggio nei saldi di parte corrente e finale, di cassa e competenza, a preventivo e consuntivo. Lo sappiamo e siamo convinti che sia una norma buona e necessaria: perché il Comune non ha risorse proprie, ma solo risorse che provengono dalle tasche dei milanesi, che deve gestire nel modo più oculato possibile.

Per questa ragione, sappiamo che dobbiamo incidere sulle prassi, sulle modalità operative, rivedendo il perimetro stesso della macchina comunale: per costruire di nuovo le condizioni di una buona amministrazione.

Per questa ragione, siamo pronti a dare effettiva applicazione al principio di “sussidiarietà”: invertendo il flusso delle decisioni, per costruire dal basso una città migliore.

Per questa ragione, siamo pronti ad un ambizioso programma di dismissioni, che consenta al Comune di recuperare le risorse necessarie per nuovi, ambiziosi investimenti senza intaccare la qualità dei servizi. Sfruttare al massimo le risorse messe a disposizione dai fondi europei, in partnership con attori e gruppi privati, sarà in questo senso di fondamentale importanza.

Per questo vogliamo restituire ai milanesi una buona amministrazione che:


- 
- comprende che per i cittadini il tempo è denaro e si dà l'obiettivo di ridurre quanto più possibile il tempo che essi devono investire per avere risposte dalla PA;
 - non continua a fare le cose "come si sono sempre fatte" ma si interroga costantemente sui suoi modelli operativi, con l'ambizione di ridurre quanto più possibile i costi di gestione della macchina pubblica;
 - non si sostituisce al privato e al privato sociale ma crea le condizioni perché sia il privato che il privato sociale siano sempre più ambiziosi e creativi;
 - lascia spazio alla cittadinanza, creando opportunità per servizi e soluzioni offerti dai milanesi ai milanesi;
 - cerca di valorizzare al massimo le risorse a sua disposizione: sia finanziarie che umane;
 - cerca di attrarre investimenti a vantaggio di progetti finanziariamente sostenibili;
 - sa che "fare bene" vuol dire sviluppare la massima efficienza, per ridurre al massimo il carico fiscale sui cittadini.

Per ciascuno degli obiettivi che ci siamo dati, cercheremo di operare:

(1) riducendo farraginosità e attriti nel rapporto fra privati cittadini e pubblica amministrazione, per restituire tempo e libertà ai milanesi. Le nostre proposte passano per strategie di semplificazione ad ampio raggio: meno carta e meno passaggi per un Comune che sa fare e sa far fare. La semplificazione è il primo servizio che dobbiamo a tutti cittadini: alle imprese, ai giovani desiderosi di avviare un'attività, ai nuovi milanesi che meritano d'incontrare un Comune che non li ostacoli nel loro già difficile percorso di vita e di integrazione;

(2) costruendo procedure semplici, chiare e trasparenti, che consentano ai cittadini e ai gruppi di cittadini piena informazione sull'attività del Comune, in ogni momento. L'amministrazione comunale non deve avere segreti per i cittadini: non basta la pubblicità dei dati, i dati devono anche essere accessibili in modo immediato e chiaro a tutti i cittadini interessati, a cominciare dai dati di bilancio;

(3) liberando risorse che oggi sono impiegate in modo inefficiente, perché non c'è forza politica più forte della forza d'inerzia. Il Comune di Milano ha bisogno di una forte riorganizzazione manageriale, per ridurre l'impiego di risorse del contribuente e arrivare a una sostenibile riduzione della pressione fiscale. Le nuove tecnologie ci faranno risparmiare tempo e ci aiuteranno a riorganizzare le competenze, a motivare le persone che lavorano nell'amministrazione comunale. Il lavoro agile, applicato anche nella pubblica amministrazione, può valorizzare l'apporto di chi ne fa parte, in una logica di autentico servizio al cittadino;



(4) passando da un Comune che fa troppo a un Comune che sa far fare al privato e che concentra in modo più intelligente i suoi investimenti. Il Comune disperde risorse e energie in un gran numero di partecipate pensate con le logiche della vecchia politica: procederemo a una rapida ed esaustiva revisione di questo sistema. L'obiettivo è di valorizzare le partecipazioni del Comune secondo le modalità più trasparenti e avendo l'ambizione della privatizzazione completa delle società oggetto di dismissione. Gli introiti da privatizzazione saranno messi al servizio di una radicale modernizzazione della città. Nel nostro approccio, non è la proprietà pubblica la norma e l'esternalizzazione l'eccezione: l'internalizzazione di qualsiasi servizio o funzione è giustificabile se e solo il Comune dimostra di essere più efficiente del privato nel fornire quel servizio; per noi al centro deve stare il servizio, e i soggetti che lo forniscono devono essere scelti secondo criteri che ne massimizzino la qualità e ne minimizzino il costo: bisogna abbandonare l'idea che l'azienda produttrice del servizio è al centro delle attenzioni del Comune e il servizio ne è al massimo un'esternalità positiva;

(5) dando opportunità a chi le desidera e chi le chiede. Il patrimonio immobiliare del Comune di Milano può essere in parte dismesso: ma in parte può essere messo a disposizione di nuove iniziative, dalle start up innovative e gli incubatori certificati a nuovi progetti culturali, soprattutto nelle periferie. Senza favoritismi, attraverso gare trasparenti, il Comune può creare “spazi” per le iniziative civiche che arricchiscono la città: pubbliche nello spirito, private per capacità d'iniziativa e rigore gestionale;

(6) costruendo un sistema quanto più decentrato possibile per garantire l'attiva partecipazione dei cittadini. Milano deve diventare un modello di “governo diffuso”: coloro che sono più vicini al livello al quale una certa decisione avrà il maggiore impatto devono esserne informati, consapevoli e coinvolti sin da principio. Contro un sistema che attira “poteri di veti” a comando, noi vogliamo valorizzare l'informazione e la conoscenza laddove esse sono.

Milano è una città con oltre un milione e trecento mila abitanti. Se consideriamo la città metropolitana come l'ha definita la legge 56/2014 (c.d.Delrio), arriviamo a tre milioni di abitanti. È grande come un piccolo Stato, di un piccolo Stato ha la complessità. L'assetto territoriale previsto dalla Delrio è del tutto inadeguato. Nell'intera Europa, le città metropolitane sono 30. Di queste, 14 sono in Italia. Non ha alcun senso prevedere gli stessi strumenti per l'area metropolitana di Milano e per quella – per esempio – di Reggio Calabria. Noi siamo pronti a batterci affinché Milano possa essere dotata di strumenti di governo del territorio adatti alla sua dimensione e al suo ruolo: quello di una città-Stato, in grado - con le opportune leve



- di potenziare e perfezionare il suo modello di governance, perché diventi un esempio applaudito e imitato in Italia e in Europa.

La città in cui vivremo fra vent'anni dipende dalle scelte che facciamo oggi. Sono scelte complesse, e per prendere le decisioni giuste abbiamo bisogno di avere tutti gli strumenti, per costruire il futuro di Milano con la serietà e la responsabilità che i cittadini ci chiedono.

SICUREZZA TERRITORIO – TELECAMERE

Incremento e nuove installazioni di telecamere dotate di nuova tecnologia digitale con progetto di metterle in "rete" ad un Centro Unico di Controllo delle FFOO presenti sul territorio, diversamente da quelle attuali, che possano permettere di prevenire e dove necessario, intervenire prontamente in caso di situazioni di pericolo per i cittadini e/o per le strutture private e pubbliche poiché la "cosa pubblica" è di tutti e merita rispetto, invertendo una tendenza di cultura "disfattista e vandalica" che soprattutto in periferia trova terreno fertile nell'indifferenza generale.

Monitoraggio costante del territorio per impedire eventuali insediamenti abusivi. ACCOGLIENZA e OSPITALITÀ sono nel DNA del "milanese" ma nei confronti esclusivamente di chi rispetta le regole e dimostra effettivamente di volersi integrare nella nostra Comunità.


SICUREZZA - VIGILI DI QUARTIERE

Attualmente i 438 Vigili di Quartiere, tanto "sbandierati" dall'attuale Amministrazione, si sentono frustrati, a volte addirittura inutili. Sono decine i vigili di quartiere di Milano che chiedono di essere trasferiti ad altri incarichi. "Io non ho deciso di vestire una divisa per trovarmi a segnalare al Comune per dieci volte che lo stesso palo è stato abbattuto e poi ogni mattina vedere che è ancora lì. Ci mandano in giro per riferire al Comune i problemi, ma non abbiamo possibilità di risolverli. Così la gente finisce per non avere alcuna fiducia in noi". Questo lo sfogo di molti vigili del Comune di Milano.

Attualmente sono stati trasferiti al servizio di pattugliamento, abbandonando così questo utilissimo servizio ai cittadini. È ASSOLUTAMENTE indispensabile riattivare questo servizio rivalutando questo fondamentale ruolo di prevenzione del territorio, rimotivando gli agenti stessi e dotandoli di strumenti adatti per dare quelle risposte che i cittadini si aspettano di avere. Ripristinare anche la presenza dei militari come presidio di sicurezza del territorio, tanto apprezzato al momento della sua attuazione per poi essere stato annullato o ridotto ai minimi termini dalla attuale amministrazione

SICUREZZA - ILLUMINAZIONE STRADALE

Il progetto di EXPO prevedeva anche il progetto di sostituire tutte le lampadine della illuminazione stradale di Milano, con lampade di tipo LED. Ciò non è accaduto, poiché tale operazione ha riguardato meno della metà di quanto previsto. Si propone per cui il completamento della sostituzione delle lampade esistenti e potenziamento nei punti critici



(attraversamenti pedonali con nuovi sistemi che con rilevamento del pedone si accendono le lampade e si illuminano le strisce). Mappatura dei punti critici per incrementare i punti luce quale deterrente per la microcriminalità.

SICUREZZA STRADALE - SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE

Spesso la segnaletica orizzontale (vedi strisce blu e gialle) viene sostituita su quella residua, creando confusione all'automobilista. Si richiede prima di eliminare quelle residue, per dopo realizzare quelle nuove. La cartellonistica stradale va rivista e soprattutto verificato il corretto posizionamento (spesso coperta da alberi e arbusti) e lo stato d'uso. Rimuovere tutto ciò che non serve e rendere meglio visibile quella esistente.

MANUTENZIONE STRADE

Incentivare l'uso di asfalto "mangia-smog" (fotocatalitico) per ridurre l'inquinamento soprattutto causato dal traffico automobilistico e del trasporto pesante presente in città, sino al 9% degli ossidi di azoto che in giornate soleggiate può arrivare sino al 43%. Relativamente alle riparazioni che dovessero essere necessarie, prevedere l'uso di materiali che garantiscano interventi più durevoli nel tempo.

SICUREZZA - PARCHI E VERDE PUBBLICO


Maggiore sicurezza nei parchi cittadini rendendoli "protetti" ed attrezzati per una maggiore fruibilità a tutti, soprattutto a famiglie e non come attualmente, lasciati alla mercé in occasione delle ore serali e notturne, a drogati, spacciatori e delinquenti comuni. Creare aree dedicate a merende e pic-nic per favorire maggiormente la socializzazione e il contatto "educato e rispettoso" con la natura. Incrementare pattugliamento Polizia Locale. Cura e manutenzione del verde pubblico è una nostra priorità che vogliamo garantire anche con la collaborazione di soggetti privati e/o associazioni del territorio.

ARREDO URBANO - PARCHI E VERDE PUBBLICO

Progetto di fattibilità con la collaborazione dei cittadini e le associazioni per mettere in rete tutti i parchi presenti sul territorio, raccordandoli tra loro con un'unica pista ciclabile che li colleghi con il centro cittadino. La pista ciclabile, contrariamente a quelle realizzate sino ad oggi che hanno consumato gran parte di marciapiedi a danno e pericolo dei pedoni o riducendo carreggiate stradali causando aumento del traffico stradale e spesso occupando spazi che hanno pesantemente danneggiato i commercianti, dovranno tener conto degli errori commessi, ma soprattutto mettere in sicurezza sia i ciclisti che i pedoni.

TRAFFICO E VIABILITÀ

Punti critici di traffico come Bruzzano, Comasina ecc. vanno presi in considerazione in maniera particolare, per trovare soluzioni atte ad alleggerire l'attuale situazione. I parcheggi a ridosso delle metropolitane e delle maggiori direttive di accesso alla città, per semplificazione, dovranno essere presenti nell'ambito di 3 "macroaree" e non più dei tanti



“Ambiti” attuali che creano solo confusione inutile al cittadino. Incrementare le colonnine per “ricarica veloce auto elettriche” per aumentare il parco auto cittadino con modelli elettrici o ibridi (Plug-in), trovando un’intesa con Regione Lombardia per concedere un incentivo economico/fiscale, senza dimenticare l’alimentazione a metano.

TRAFFICO E VIABILITÀ - CAR SHARING

Il car sharing in città per un uso dell’auto alternativo, più intelligente ed economico.

Il servizio, ti permette di noleggiare un’auto con una semplice telefonata o tramite il web, e di pagare in base all’utilizzo del mezzo.

Si può fare a meno della vettura privata, per esigenze di mobilità. Il car sharing è un sistema di trasporto che consiste nell'utilizzare un’auto in condivisione, sempre a disposizione, a tariffe privilegiate senza costi di manutenzione, assicurazione e di rifornimento.

Attualmente ci sono più operatori presenti sul territorio comunale. L’obiettivo è quello di verificare la proprietà dei soggetti gestori e interagendo con loro, per riuscire a dare un servizio corretto, migliore con un coordinamento istituzionale, contribuendo a migliorare l’abbattimento delle polveri sottili ed evitando quindi i tanto odiati ed inutili blocchi. Adozione di un tariffario unico per l’uso dell’auto, sia in centro che in periferia. Siamo per la libertà di scelta del mezzo con cui muoversi, nel rispetto dell’ambiente.

TRAFFICO E VIABILITÀ - TRASPORTO PUBBLICO

Impegno in collaborazione con ATM per la sostituzione dei mezzi di trasporto pubblico inquinanti con quelli ad alimentazione a metano, che oltre ad inquinare meno, hanno costi di gestione e manutenzione nettamente inferiori a quelli attuali.

Verifica su tutte le fermate di trasporto pubblico, della fruizione da parte dell’utenza diversamente abile, compreso i mezzanini che molto spesso non hanno previsto gli scivoli per le carrozzine (vedi ad esempio linea circolare 90/91) causando un ulteriore problema a questa categoria di cittadini utenti, già pesantemente penalizzati nella loro quotidianità.

I TAXI pubblici sono una importante realtà della nostra città, che forniscono un servizio di qualità a prezzi equi, va tutelata nelle forme possibili.

È necessario rivedere i percorsi delle linee di superficie (in particolare 41/42/70/82 ecc.) per rispondere meglio alle esigenze manifestate in questi anni dai cittadini e rimaste inascoltate.

SEMAFORI INTELLIGENTI

Il semaforo intelligente è un particolare tipo di semaforo il cui scopo è di ripartire la precedenza tra i flussi incrociati della viabilità in modo più rapido e redditizio e trova maggiore applicazione su incroci di strade a diversa importanza e flusso. Attraverso uno o più sensori posti sulla via di transito, il semaforo riesce a percepire la presenza di veicoli e

a quantificarli in modo approssimativo. Questo permette d'avere degli scambi più oculati e dosati, infatti quando non si hanno più veicoli che transitano in una corsia, il semaforo può dare direttamente il verde alla corsia successiva, senza attendere che esaurisca il tempo massimo previsto. Inoltre, nel caso una strada sia priva di vetture, passa automaticamente alla strada successiva, in modo da risparmiare tempo e migliorare la viabilità. Questa dinamica di funzionamento può anche permettere di evitare la disattivazione del semaforo in caso di scarso traffico (per esempio di notte), in quanto al primo veicolo che giunge all'intersezione, può essere data luce verde senza inutili attese. L'installazione di tali dispositivi permette di risparmiare tempo e ridurre inquinamento per lunghe inutili attese.

RECUPERO METROTRANVIE

È necessario recuperare e laddove esistano già dei progetti, sollecitare il ruolo delle Metrotranvie quale importante servizio decongestionante e alternativa al traffico automobilistico in entrata a Milano

Comasina – Limbiate

Estensione della linea: 11,7 km

Metropolitana Milanese, su incarico della Provincia di Milano, ha sviluppato lo studio di fattibilità e la progettazione preliminare per la trasformazione dell'attuale impianto tranviario lungo la direttrice Milano-Limbiate in una moderna metrotranvia. Nel 2009 Metro Engineering con ruolo di mandataria di un raggruppamento di imprese ha sviluppato la successiva progettazione definitiva. Il progetto prevede la realizzazione di una linea tranviaria interurbana di lunghezza complessiva di circa 11,7 km, con una prima tratta di circa 7,7 km verso Milano a doppio binario e la restante parte a singolo binario con raddoppi agli incroci. Il progetto prevede la completa riorganizzazione degli spazi urbani collocando la nuova linea in sede propria su un parterre a centro strada. L'intervento comprende inoltre la ridefinizione del layout e il riammodernamento del vecchio deposito tranviario di Varedo. La tratta avrà 21 fermate: Comasina, Max Mayer, Molinazzo, Mangiagalli, Ospitaletto, Ospitaletto Nord, Villaggio Ambrosiano, Battiloca, Cassina, Amata, Cascina Secchi, Risorgimento, Molino, Cascina Borgonuovo, Toscana, Mille Genova, Mille Faenza, Cinque Giornate, Monte Bianco, Falterana, Monte Bianco Monte Rosa, Limbiate Ospedale. La metrotranvia avrà un interscambio con la M3 a Comasina, aumentando la portata dei passeggeri riducendo il traffico e quindi dell'inquinamento relativo.

I finanziamenti già impegnati per circa 66 milioni di euro, sono stati trasferiti su EXPO.

MACIACHINI - BOVISA FNM – CERTOSA FS

Estensione della linea: 5,5 km

La metrotranvia "interperiferica", nel settore nord-ovest della città, connette Piazza Maciachini (M3) con la nuova stazione FS di Certosa, raggiungendo il polo universitario di Bovisa.

La metrotranvia dovrebbe avere 15 fermate: Maciachini, Jenner Bernina, Jenner Resegone, Nigra, Imbriani, Bausan, Durando, Bovisa FNM, Bovisa Museo del Presente, Bovisa Gasometri, Bovisa Politecnico, Castellammare, Quarto Oggiaro Est, De Pisis, Quarto Oggiaro Ovest, Eritrea, Certosa, Certosa FS. La metrotranvia avrà un interscambio con la M3 a Maciachini.

Chiederemo di trasformare le aree, in prossimità delle fermate e dei depositi, in veri e propri "hotspot" come negli aeroporti, dove pagando l'ingresso si può usufruire di molteplici servizi, tra cui quelli igienici, bar, negozi, collegamento internet Wi-Fi, ecc. Questo permetterebbe la trasformazione di un luogo abbandonato a se stesso in uno luogo dove incontrarsi, socializzare e trascorrere un momento di relax.

RECUPERO AREE DISMESSE: SCALI FERROVIARI – CIRCLE LINE

È responsabilità del Comune accertarsi che eventuali aree dismesse e strutture abbandonate siano messe in "sicurezza", nel rispetto del Regolamento Edilizio e delle altre norme vigenti.

Contrariamente a quanto (non) è stato fatto dalla Giunta di Centrosinistra, il nostro impegno è di monitorare queste strutture e agire senza indugi.

In particolare saranno prese in particolare esame quelle seguenti:

SCALO FARINI

Fra Farini, Greco, Porta Romana, Lambrate, Rogoredo e Porta Genova le Ferrovie dello Stato libereranno a breve 1,2 milioni di metri quadri. Complessivamente, la Giunta Pisapia ha in previsione la possibilità di costruire 800 mila mq, vale a dire quanto quasi tre volte Porta Nuova o quattro volte Citylife. La nuova proposta del Centro Destra è invece di lasciare in queste aree una percentuale non inferiore al 50% di verde, come polmone di ossigeno in varie zone della città e come spazio attrezzato ricreativo per favorire una maggiore partecipazione e socializzazione, finalizzato ad una migliore qualità della vita nel Municipio e nella Città.

Nella zona a ridosso della ferrovia, si potrebbe prevedere la costruzione verticale di 2/3 palazzi (grattacieli, per diminuire il consumo del territorio), ottenendo oneri di urbanizzazione da investire nella "Circle Line" linea ferrata che collega Greco-Bicocca a nord, fino a San Cristoforo a sud-ovest, passando da Lambrate a Porta Romana.

Attualmente esiste, ma quella che oggi è un'infrastruttura poco utilizzata, con treni che passano ogni mezz'ora, mentre deve diventare un nuovo asse del trasporto cittadino, con corse ogni cinque minuti e sei nuove stazioni collegate alla rete metropolitana. Quindici fermate per 27 chilometri di percorso riqualificando i sette scali ferroviari dismessi: Farini, Porta Romana e Porta Genova soprattutto. I binari ci sono già tutti, si tratta di metterli a sistema e collegarli con le linee metropolitane che attraversano invece la città lungo percorsi radiali, usufruibile con un unico biglietto acquistabile con smartphone e/o con biglietto elettronico ricaricabile.

All'interno dell'area Scalo Farini si potrebbe anche prevedere la costruzione di un centro sportivo, di cui il quartiere è sprovvisto, residenze per anziani autosufficienti, una sede per le start up dei giovani universitari italiani vincitori di borse di studio ed un 20% riservato a studenti stranieri meritevoli.

CASERMA MAMELI

A ridosso dell'apertura di EXPO, nacque una polemica politica relativa alla caserma Mameli di viale Suzzani, dismessa dal ministero della Difesa, poiché era entrata nelle mire del Comune di Milano, in ricerca di uno spazio dove ospitare i Rom e nomadi in vista di EXPO 2015, proposta dell'assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale Marco Granelli.

Fortunatamente per la determinazione dei consiglieri di opposizione, tale proposta fu ritirata.

In considerazione quindi degli spazi interni disponibili, la proposta è quella di realizzare all'interno diverse realtà sociali, in collaborazione con la cittadinanza e le associazioni presenti sul territorio.

- Realizzazione di alloggi a canone concordato da adibire ai militari dopo il loro congedo e con difficoltà di reperire un alloggio sul mercato privato, finanziato con fondi strutturali europei, compreso un monumento per ricordare il glorioso 3^o Reggimento Bersaglieri.
- Creare una struttura di alloggi con relativi servizi all'interno, per poterli assegnare prevalentemente ad anziani autosufficienti (case protette di 25/30 mq dipende dal nucleo), famiglie, giovani coppie, per creare quel mix sociale positivo per una società più giusta.
- Ovviamente i suddetti progetti dovranno trovare l'accordo anche con CDDPP - Cassa Depositi e Prestiti, ente proprietario, tramite gli strumenti tecnici-urbanistici esistenti per tali accordi.

Altra proposta è quella di destinare degli spazi interni alla caserma a giovani ricercatori (a partire da quelli della vicina Università Bicocca) oltre a strutture di start up per giovani imprenditori locali e anche di alloggi per studenti universitari, una palestra, la Casa della Musica e strutture ludico-sportive ricreative.

CASERMA ULISSE SALIS

La struttura è stata parzialmente costruita nel cuore di Affori ma poi, fra tagli e spending review, è stata abbandonata senza mai essere terminata. Attualmente a usarla sono solo tre cittadini extracomunitari, che la occupano abusivamente da diversi mesi. Una zona residenziale e tranquilla rischia di trasformarsi in un luogo di bivacchi e degrado. La caserma si trova in via Salis Ulisse al civico 4, è circondata da strade e palazzi signorili fra i quali spicca come una sorta di ecomostro dimenticato. I lavori per la sua costruzione sono partiti nel 2009, grazie ai finanziamenti stanziati dall'ultimo governo Berlusconi. Lo scopo era far trasferire i dipendenti e dirigenti del comando regionale del corpo, che attualmente lavorano in un edificio privato di via Vitruvio. Per tre anni le opere sono andate avanti regolarmente, con una spesa complessiva di circa due milioni di euro. Poi lo stop improvviso, poiché il governo Monti decise di tagliare i fondi. In realtà i soldi ci sono sempre stati, ma sono stati puntualmente stralciati da ogni legge di stabilità. La situazione non è cambiata fino a oggi, tanto che la caserma, abbandonata, è stata scelta da un gruppo di sbandati come rifugio di fortuna. Ci sono tre o quattro persone che ci vivono abusivamente. Creano problemi sia sul fronte della sicurezza sia su quello del decoro, perché lasciano immondizia dove capita e per riscaldarsi accendono fuochi. Basta avvicinarsi all'edificio per notare la spazzatura lasciata per strada, la recinzione divelta e il giardino ormai pieno di arbusti ed erbacce altissime. Per terminare i lavori servirebbero tre milioni e mezzo di euro: uno per finire gli uffici e la parte restante per realizzare gli alloggi inizialmente previsti dal progetto. Ma per ora è tutto fermo. Anche se la competenza non è "comunale" si richiede prima di tutto di mettere in sicurezza l'edificio e poi di chiedere alle autorità competenti di riprendere e concludere i lavori, in modo che possa finalmente cominciare a funzionare. In attesa che qualcosa si sblocchi il palazzo è in stato di abbandono, senza che Palazzo Marino sia intervenuto per sgomberare gli abusivi. È notizia dell'ultima ora che sarebbero stati impegnati circa 4 milioni di euro per la ripresa ed ultimazione dei lavori. Qualora fosse confermata la notizia, ci impegneremo a controllare

che quanto previsto venga realizzato nei tempi previsti, onde evitare ulteriori inutili e gravi ritardi, come verificatosi in passato.

MEZZANINI PASSANTE FERROVIARIO

Per valorizzare lo spazio dei mezzanini delle stazione dei Passanti Ferroviari, una proposta in accordo con le Ferrovie dello Stato, Società proprietaria, potrebbe essere quella di creare nei circa 2.000 mq. disponibili, piccoli spazi (20 mq. circa ognuno) da assegnare alle associazioni presenti sul territorio quale risorsa preziosa per la società, a canoni concordati o comunque molto bassi, rendendo così meno “deserte” e più sicure queste aree. Ovviamente tali spazi devono rispondere alle leggi in materia di permanenza di persone.

Un forte impegno deve essere quello di trovare finalmente una soluzione condivisa con i residenti dell'area Valtellina, Farini, Maciachini relativamente al disagio e al disturbo della quiete pubblica, difficoltà di parcheggio per i residenti e dal traffico e quindi dall'inquinamento, principalmente il venerdì e sabato sera, causato dagli avventori provenienti da diverse parti della città e non solo, dei locali pubblici presenti sul territorio in questione. Si fa presente che l'eventuale presenza delle Forze dell'Ordine che, qualora fossero chiamati ad intervenire, costituiscono un costo economico a carico della Comunità intera, oltre a distrarli da altre situazioni magari più gravi, per problematiche che, con un minimo di impegno e buon senso potrebbero essere almeno attenuate. Riguardo il parcheggio durante gli eventi, si potrebbe ampliare la zona già presente all'interno degli spazi attualmente non utilizzati (Scalo Farini/Dogana).

SERVIZI SOCIALI : BARRIERE ARCHITETTONICHE

- A cominciare dagli edifici pubblici comunali, ma allargando con delle ordinanze anche a quelli statali, regionali e provinciali (qualora ne fossero sprovvisti) installare sistemi di superamento delle barriere architettoniche nel rispetto delle normative già vigenti.
- Inoltre, indispensabile anche nei luoghi comuni pubblici (strade, marciapiedi, parchi, giardini, fermate metropolitana, ecc.) è adottare tutte quelle soluzioni strutturali per una ottimale fruibilità da parte dei diversamente abili, ma anche ad esempio di genitori con carrozzine. Molto spesso succede che per incuria, cattiva manutenzione e mancanza del personale addetto, anche dove sono previste tali strutture, le stesse sono di fatto inutilizzabili.
- Una comunità che si definisce civile e attenta al prossimo, non può **ASSOLUTAMENTE**, trascurare tale importante argomento.

La giunta di Centro destra e in particolare il MUNICIPIO 9 senza alcun dubbio, considera ciò una priorità assoluta, garantendo il massimo impegno.

Mappatura delle barriere esistenti.

BRUZZANO: PASSAGGIO A LIVELLO

Progettare con i residenti, la nuova viabilità nell'area di Bruzzano, a seguito dello spostamento della stazione FNM e la chiusura del passaggio a livello.

Navetta per collegare dal centro urbano/sottopasso al nuovo insediamento della Stazione negli orari in cui necessita maggiormente la sicurezza, soprattutto nelle ore serali.

ERP - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Le problematiche che si riscontrano negli edifici di case popolari sia di proprietà comunale che di Aler Milano nei quartieri presenti in zona 9, sono nella quasi totalità gli stessi nelle altre zone della città: cattiva manutenzione, abusivismo, microcriminalità, spaccio di droga, morosità.

Dopo la gestione degli alloggi di proprietà comunali da parte dei privati (Romeo, Edilnord, Pirelli) la gestione è tornata ad Aler per poi, da circa 18 mesi, affidata a Metropolitana Milanese che ha creato un ramo d'azienda "ad hoc". Purtroppo la situazione non è cambiata granché poiché MM non ha l'esperienza adatta per gestire una materia così particolare come l'edilizia pubblica che ha a che fare con un'utenza "molto particolare". Le difficoltà da parte di MM (ma anche di ALER) è la mancanza di liquidità che permetta di fare quegli interventi che in molti casi sono diventati inderogabili, sia perché siamo in periodo di crisi che di fatto ha incrementato la morosità che ha raggiunto livelli inaccettabili.

È indispensabile riportare la legalità all'interno del comparto, sfrattando gli occupanti abusivi e recuperando la morosità, oltre ad effettuare quegli interventi indispensabili che causando un degrado ambientale, causano anche un degrado sociale che all'interno dei quartieri colpisce soprattutto le fasce più deboli e fragili.

L'ex Prefetto di Milano Tronca non si può dire che sia stato molto puntuale nell'autorizzare gli sfratti a chi non ha diritto ad occupare un alloggio popolare e ciò appare quantomeno singolare, considerata invece l'attuale attività resa nota da tutti i media a Roma in qualità di Commissario Straordinario.

È necessario che per attuare tale "pulizia" che si connota come "giustizia sociale" nei confronti degli oltre 23.000 nuclei familiari che essendo in graduatoria si vedono lesi di un diritto salvaguardato dalle leggi in vigore, TUTTE LE PARTI COMPETENTI, svolto per intero il loro dovere, anche per la prevenzione di tale odioso fenomeno.

Ovviamente particolare riguardo dovrà essere dato a quei nuclei dove può essere presente un disabile, dei minori e degli anziani, coinvolgendo i Servizi Sociali di zona.


Altra attenzione dovrà essere la presa in carico delle domande giacenti relative all'art.34 c.8 della L.R.27/2009 riguardanti la richiesta di intestazione di contratto agli occupanti senza titolo (2/3.000).

Ulteriore problematica è quella legata agli alloggi vuoti (diverse migliaia di unità) in attesa di essere messi a norma degli impianti ed essere assegnati. Poiché le risorse sono insufficienti, bisogna mettere in atto la norma vigente che permette di assegnare gli alloggi nello "stato di fatto" facendo anticipare all'assegnatario le spese necessarie, detraendole dai canoni successivi. (RR 1/2011 art. 13 c.6 bis). Nonostante esista questa norma, solo qualche mese fa, inspiegabilmente, è stato fatto un esperimento con soli 50 alloggi, ottenendo diverse centinaia di richieste.

Maggior attenzione e sensibilità ai casi di emergenza abitativa che rientrano negli articoli 14 e 15 del Regolamento Regionale.

ARTIGIANATO

Incentivare "distretti" artigianali specializzati nelle diverse categorie: falegnami, vetrai, elettricisti, idraulici, imbianchini, elettricisti, ecc. mettendo in contatto la domanda con



l'offerta. Dove possibile, far incontrare giovani studenti o interessati alla professione con gli artigiani per trasmettere la loro esperienza, poiché è sempre più difficile effettivamente trovare i suddetti professionisti perché sempre in numero minore e quindi ciò può rappresentare una valida alternativa a certi studi che a volte non prevedono un immediato nel mondo del lavoro.

Creazione della Tessera Artigiano di Zona che permette di avere uno sconto se l'intervento viene effettuato nella zona di residenza dell'artigiano, poiché avrebbe costi di spostamento inferiori, **OLTRE A DIMINUIRE IL TRAFFICO E QUINDI L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO: ARTIGIANO A KM ZERO.**

COMMERCIO

In zona ci sono molti negozi sfitti sia di proprietà privata che pubblica (ALER, MM). I motivi sono per certi versi diversi ma come comune denominatore ha la crisi che dal 2008 ha colpito tutte le attività, il costante incremento del numero dei centri commerciali ma anche un'insufficiente gestione degli stessi. Si propone di coinvolgere i gestori pubblici, per una revisione sia della gestione "commerciale" dei locali, ma anche una revisione dei canoni di locazione, pur consapevoli che sono determinati da norme precise.

Una saracinesca tirata su, una luce di una vetrina accesa, un negozio aperto, sono garanzia di una presenza "sana" nel territorio che contribuisce a rendere il tessuto sociale del quartiere, insieme ai vigili di zona, più impermeabile a soggetti negativi come microcriminalità ed altri fattori estranei alla società civile, correggendo l'abbandono e il degrado dei negozi vuoti (Bruzzano, Comasina, Niguarda, ecc.).

FESTE DI VIA

Sono degli eventi che oltre ad incrementare il commercio, permettono una socializzazione e fanno rivivere quell'aria di allegra festa "paesana" in un contesto metropolitano.

Quindi, non solo devono continuare ad esistere, ma dovrebbero avere una connotazione più legata al territorio, in modo da far conoscere le attività, le bellezze e le eccellenze presenti nel quartiere.

COMMERCIO E ARTIGIANATO

Considerando che il commercio ambulante è un elemento importante del tessuto sociale di un quartiere, di una città, è indispensabile che sussistano le condizioni necessarie per il loro buon funzionamento, a partire dal rispetto della legalità, delle regole, degli orari, della pulizia e incentivando la lotta al commercio abusivo, con continui controlli e tolleranza zero da parte delle Forze dell'Ordine, in particolare della Polizia Locale.

PISCINA SCARIONI

Recupero di questa storica struttura del quartiere Niguarda che attualmente è

sottoutilizzata rispetto al potenziale che potrebbe esprimere perché scoperta e aperta solo 3 mesi all'anno.

La proposta è quella di una copertura per poter renderla fruibile l'intero anno, anche con l'inserimento spazi legati alle eventuali esigenze che potrebbero nascere dal confronto e contributo dei residenti.

VILLA LITTA

Centro di eccellenza per eventi, incentivando la partecipazione e frequentazione delle famiglie e dei giovani, anche come luogo ideale per la celebrazione di matrimoni ed altre celebrazioni in genere.

Altri spazi dovranno essere adibiti per creare una modernissima biblioteca e ulteriori spazi multimediali per attrarre sempre più anche una utenza giovane e quindi essere un privilegiato centro di aggregazione sociale.

SANITÀ

Sul territorio sono presenti delle realtà ospedaliere di eccellenza. Il ruolo doveroso delle istituzioni è quello di garantire la massima disponibilità per raccogliere la loro volontà di "apertura" alla cittadinanza.

Massimo supporto alle Associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario e assistenziale, realtà indispensabile per una risposta concreta alle esigenze di quella categoria di utenza "fragile" che necessita di risposte sicure e sollecite.

TASSE E TRIBUTI – DEBITI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel caso di un cittadino che dovesse contrarre un debito con il Comune e per contesti economici insufficienti e quindi non dipendenti dalla sua volontà non sia in grado di onorare tale debito, sarà presa in considerazione l'opportunità di saldare lo stesso con interventi di prestazione lavorativa a favore della comunità.

SPORT E TEMPO LIBERO

Si prevede un "TAVOLO PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI" pubbliche e private che operano sul territorio del MUNICIPIO per concordare una migliore programmazione delle attività e iniziative con l'obiettivo di rispondere maggiormente alle loro esigenze e per cercare di coinvolgere un numero sempre più ampio di utenti di ogni età. Rivalutazione del proficuo lavoro svolto dagli oratori del municipio 9.


CULTURA

Promuovere iniziative nell'ambito territoriale del MUNICIPIO, per fare emergere le realtà artistiche e culturali presenti, sia dilettantistiche che professionali.

Attenzione e sviluppo delle Biblioteche esistenti e laddove possibile, senza snaturare la loro identità, aggiornarle con le nuove tecnologie digitali e mediatiche, per rispondere maggiormente alle richieste culturali, ludiche e di aggregazione.

DISCARICHE

Sempre più spesso si vedono negli angoli delle strade o peggio in aree verdi poco



frequentate, vecchi elettrodomestici di ogni genere esausti e quindi abbandonati. Per ridurre questo pessimo fenomeno incivile, una proposta potrebbe essere quella di convincere le case produttrici e/o i commercianti distributori di tali prodotti, al momento di un nuovo acquisto, restituire il “vecchio” a fronte di un buono sconto da concordare in base al prodotto o ulteriori vantaggi come ad esempio un prolungamento dei termini di garanzia altro ancora.

Ovviamente per chi non abbia la necessità di un nuovo acquisto e quindi abbandoni il vecchio in un’area non consona, verrà perseguito e denunciato in base alle norme vigenti. Combattere il fenomeno delle discariche e dei depositi abusivi e illegali di rifiuti indifferenziati.

PULIZIA SPAZI PUBBLICI

Ripristino ed incremento degli spazzini di via, a garanzia di un maggiore, continuo ed affidabile impegno e servizio oltre che a un punto di riferimento dei residenti.

Lavaggio delle strade ma soprattutto dei marciapiedi che per le lamentele di molti cittadini, attualmente non viene svolto in modo soddisfacente. Pur comprendendo che la materia in questione non è delle più semplici, effettivamente bisogna registrare che chi effettua il lavaggio dei marciapiedi (AMSA) non passa il pulitore su tutto il marciapiede ma lo fa marginalmente disegnando con la pompa degli “archi” che coprono il 20/30% del suolo, avanzando velocemente.

Si richiede quindi maggior controllo da parte del personale preposto.

SEVESO


A seguito della prevista costruzione delle quattro vasche di laminazione e **una vasca volano nel Parco Nord Milano**, garantiremo il nostro impegno di monitoraggio continuo, affinché vengano rispettati i tempi previsti, inoltre cureremo con la massima attenzione la comunicazione con i residenti nelle aree a rischio esondazione.

Ci impegneremo, in relazione ai fondi messi a disposizione dalla sede centrale, per costituire un fondo per i risarcimenti dei danni subiti dalla cittadinanza; garantiremo il monitoraggio e la pulizia del condotto sotterraneo di nostra pertinenza, in cui scorre il fiume.

CONCLUSIONI

Il programma presentato per il Municipio 9 tiene conto di quello del Candidato Sindaco Stefano Parisi, in particolare tende soprattutto a migliorare il nostro territorio che ha vissuto come tutta Milano, un lustro da dimenticare. La Giunta Parisi saprà invertire questa rotta negativa. Quello che di buono è stato realizzato a Milano in questi anni, lo deve alla programmazione delle passate amministrazioni Albertini, Moratti: EXPO, metropolitane 4 e 5, riqualificazione area Porta Nuova, Stazione Centrale, City Life. Nel Municipio 9 l’obiettivo è migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, riqualificando il territorio con strutture e servizi di eccellenza in ogni quartiere pur riconoscendo la loro diversità e particolarità per creare un’identità unica in cui riconoscersi.

Ulteriore elemento del nostro programma, è la “sburocratizzazione” del MUNICIPIO e la massima disponibilità del Presidente, degli Assessori e dei Consiglieri sia dentro le sedi istituzionali che “in giro” per il territorio, per ascoltare le istanze dei cittadini e dare un servizio più puntuale e preciso, nel minor tempo possibile, convocando sedute di Consiglio



nei vari quartieri che compongono il Municipio, in base alle necessità che dovessero emergere.

LE ISTITUZIONI AL SERVIZIO DEI CITTADINI
E NON
I CITTADINI AL SERVIZIO DELLE ISTITUZIONI